

06061

06061

Stammi Bene

I consigli del medico



Dolore anale da non sottovalutare: le cause più comuni



di
Giovanni Leoni,
specialista in
Chirurgia Generale
Ulss 3 Serenissima

Il dolore anale, improvviso, da solo o con altri sintomi correlati, non va mai sottovalutato

Il dolore anale è un evento che allarma chiunque. L'ano è un organo altamente sensibile la cui presenza viene "dimenticata" durante la giornata... Se, però, diventa uno scomodo protagonista, con un dolore anche basso ma continuo, anche senza perdite, la situazione va investigata al più presto.

L'ano è una struttura mista di tessuto cutaneo, mucoso e muscolare: si caratterizza per la presenza di due sfinteri, che sono muscoli circolari – uno interno viscerale e uno esterno, che può essere contratto per brevi periodi per impedire uscite di gas e feci indesiderate – e di tre vene e tre arterie principali, i vasi emorroidari. Fa parte del grosso intestino, un organo cavo, cioè vuoto, che riasorbe i liquidi e contiene le feci, diviso in tre parti: colon, retto e, appunto, ano. Se il dolore è al primo episodio va considerata la correlazione con altri sintomi come la perdita di sangue, l'entità e il colore delle feci. In presenza di sangue rosso vivo con feci di colore regolare e un dolore simile a un bruciore – magari assente prima della defecazione, ma che poi resta rovinando invariabilmente la giornata... – la patologia più comune potrebbe essere l'infiammazione di una o più vene emorroidarie: sintomo principale, e a volte anche l'unico, è il sanguinamento.

Altra causa del dolore anale può essere una ragade, cioè la presenza di un'ulcera acuta o cronica della mucosa in un'area innervata da fibre per la sensibilità tattile, termica e dolorifica. Il dolore associato ad emorroidi può essere collegato

a una tumefazione anale, quindi a un aumento di sostanza, la ragade, al contrario, è un deficit di sostanza tessutale. A soffrirne sono quasi sempre pazienti affetti da stipsi cronica con difficoltà ad espellere feci di una certa consistenza. Il dolore acuto, per lo più senza sanguinamento, associato alla comparsa di una tumefazione anale esterna (magari dopo una defecazione forzata e sofferta o sforzi fisici) può essere indicativo di una trombosi emorroidaria esterna, in ultima analisi un coagulo di sangue localizzato. Al contrario un dolore più profondo, magari pulsante, può essere correlato a una trombosi emorroidaria interna. Se compare anche la febbre è da escludere la presenza di un ascesso anale.

Un dolore senza avvertibili cambiamenti al tatto della parte esterna dell'ano non correlato alla defecazione può essere indicativo di uno spasmo muscolare funzionale, classificato come proctalgia fugax, cioè a rapida spontanea scomparsa entro due minuti. Poi c'è la sindrome da spasmo dei muscoli elevatori, un dolore profondo che può durare anche ore, senza apparente causa scatenante, analogo alla più diffusa sindrome del colon irritabile, ma che interessa il complesso sfinteriale. La neoplasia anale, infine, è una causa di dolore più rara ma ben più pericolosa.

Il dolore anale, insomma, improvviso, da solo o con altri sintomi correlati, non va mai sottovalutato: meglio indagarlo prima con il medico dei famiglia, poi in caso con una visita specialistica chirurgica proctologica.

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

